



Scaffali vuoti nei supermercati, speculazione selvaggia sui prezzi di ortaggi: a Polignano zucchine fino a 5 euro. La settimana scorsa costavano solo 1,50 euro.

Gli effetti della protesta degli autotrasportatori cominciano a farsi sentire, anche da noi, in un piccolo comune come Polignano.

Stamane, alle ore 11 circa, hanno incrociato le braccia tutti i benzinai dei distributori polignanesi: “Esaurito”, è quanto si legge all’ingresso.

Non c’è più benzina, e probabilmente non ce ne sarà fino a venerdì prossimo. Ieri si registrarono code impressionanti all’ingresso di tutti i distributori: come in una qualsiasi vigilia di Ferragosto. Della serie “si salvi chi può”, i più scaltri hanno fatto il pieno. Altri, invece, continuano a stazionare invano vicino alle pompe, con lo sguardo perso prima in quel cartello “Esaurito”, e poi fisso nel vuoto, nell’incertezza che caratterizza questa manifestazione – “Il caos” l’hanno ribattezzata.

La verità è che siamo impreparati, tutti fagocitati dal sistema consumistico: gli sguardi persi della gente, ferma ai distributori e nei supermercati, lasciano come presagire una chissà quale imminente fine del mondo. Dipendiamo da idrocarburi e tonnellate di cibo in offerta sui banconi dei supermercati. Il mercato ci tiene in pugno!

Invece nelle campagne "il caos" sembra diradarsi come una nebbia a mezzogiorno. Di cibo sano ce n'è in quantità, e dalle viuzze fa capolino perfino qualche bicicletta. Stamane abbiamo affondato i piedi nei terreni umidi e salmastri di San Vito, dove la fortunata carota rossa "bastinaca" regna sovrana, ortaggio marchiato "Slow Food", che tradotto vuol dire "cibo lento" e che sintetizza una filosofia di vita, più sostenibile, lontana dai voraci consumi.

A San Vito tutto rallenta: il ritmo, la digestione, il tempo si dilata, l'aria si fa più salubre, le relazioni umane contano e si intrecciano nelle viscere. Laggiù a San Vito, dove si sente il mare, dove il clacson dei tir in rivolta è solo un lontano vociare, un comune sentito dire.